

Pronta per il paradiso

di Gianfranco Machelli

La bellezza di un pianoforte Schimmel, la tecnologia di un'auto Mercedes, questo sono le casse acustiche Tidal, realtà nata nel 1999 a Lipsia per la volontà e la tenacia di Jörn Janczak, ventiquattrenne ambizioso e capace, fan di Fiona Apple, tanto da ricavare il marchio delle sue creature da un suo album.

Nonostante il nome da detersivo per lavatrici, Tidal incarna appieno, in ogni suo aspetto (tranne forse il

prezzo) il classico prodotto High-End pensato & costruito in Germania (Colonia).

Robusto e surdimensionato come la Bismarck; austeramente elegante come il castello di Ludwig, i prodotti Tidal – eh sì perché ci sono anche le amplificazioni, sontuosamente teutoniche anch'esse – sono la trasposizione tecno-manufatturiera delle saghe dei Nibelunghi, della Forza e del Valore, prodotti che nascono da una leggenda intellettuale che deve aver permeato il pur giovane

Janczak, cognome che tradisce comuni origini ceche o polacche (forse degli storicamente sfortunati Sudeti). Insomma, Tidal vuol dire, prima ancora che raffinate ed evolute apparecchiature audio hi-fi, una prepotente sfida con l'Assoluto e l'Infinito. Il prezzo non interessa, è il fine che conta. Ed è proprio così. Le realizzazioni Tidal non sono un prodotto industriale e industrializzato, quanto creazioni di alto, altissimo artigianato, che – partendo da un progetto, quanto più ambi-

zioso si possa, o che più classico non si può chiedere, prendo corpo attraverso componenti e materiali di assoluta eccellenza, e chiedendo loro il meglio con un lavoro di sinergia costruttiva, così da ottimizzare ogni parte con l'altra. E' un po' la storia dei più pregiati strumenti musicali, violini o pianoforti che siano.

Il sistema disponibile per testare sul campo i Tidal Piano è perfettamente allineato al calibro dei trasduttori, arrivando ad essere addirittura sinergico per caratteristiche tecnico-soniche. La sorgente digitale è il lettore CD top-loading

“Convincenti e credibili in toto”

Stello CDA500, raffinato e suadente; il preamplificatore stereo a tubi McIntosh C-22, 60th Anniversary (1949-2009), finali di potenza monofonici valvolari McIntosh MC-75, 60th Anniversary, (75 watt via KT88).

I dischi da me usati per il test sono, più o meno, gli stessi che uso da anni, nella seguente sequenza: voci femminili (Sarah McLachlan, Joni Mitchell, Sabina Sciubba); voci maschili (James Taylor e Mark Knopfler, Bono Vox); rock, blues, pop, jazz elettrico ed acustico (Robben Ford, Marcus Miller, Tears for Fears, Massive Attack, Antonio Forcione, Jacintha, Diana Krall), orchestra (Maynard Ferguson, Quincy Jones, Isaac Hayes).



Uno scrigno di legno pregiato per un'anima tecnologica

Il catalogo Tidal, sezione: "acustiche", nove modelli, di cui due da piedistallo, ed il resto da pavimento. Va detto che più che nove modelli originali, sono cinque modelli originali e loro varianti sul tema. Il modello Piano – di cui esistono le varianti Cera e Diacera – è l'entry-level della tipologia da pavimento. Il termine entry-level non vi tragga in inganno: stiamo parlando di un disegno che, nella sua finitura più modesta, costa la bellezza (è il caso di dirlo) di 13.000 euro. Le finiture, tutte in lacca grand piano, sono in essenze esotiche, come *tiger-eucalyptus*, *curled-bubinga*, *rose-bubinga*, *african piramide mahogany*, *ebony-macassar* e nero. Non è però solo apparenza. E' roba tedesca. Questo guscio pregiato e tenace, composto da pannelli di grande spessore in MDF, tramite setti sagomati costituiscono all'interno 4 camere di lavoro per i (tre) altoparlanti e i due condotti del reflex, tutto rivestito con pannelli di schiuma poliuretanicica fonoassorbente. Il magnifico, enorme crossover, giace – in parte – alla base del manufatto, mentre un'altra sezione è alloggiata in una camera dedicata a circa la metà del pannello posteriore. In virtù della sua foggia il cabinet è denominato *Resonance Minimising Design*. Abbiamo accennato ai tre drivers, tutti di straordinaria qualità. Il tweeter è il rinomatissimo ScanSpeak *Revelator*, da 30 millimetri di diametro, mentre i due woofer sono gli altrettanto preziosi SEAS

Excel da 18 centimetri, con membrana arricchita al magnesio e rifasatore centrale ad ogiva in rame cromato. Il crossover è la fiera campionaria della supercomponentistica audio. Si tratta di un filtro passivo con componenti a bassissima tolleranza quali i condensatori Supreme-cap della MKP, resistenze a film metallico, potenti induttori avvolti in aria, il tutto reso ermeticamente isolato da vibrazioni per evitare il rischio di microfonicità, un'ipotesi tutt'altro che estrema. Anche i morsetti per i cavi di collegamento sono all'altezza, in placcatura oro e argento, in grado di accogliere ogni tipo di terminazione o sezione di cavo di potenza. Il cablaggio interno è realizzato con conduttori di primissima qualità. Circa i dati elettrici dichiarati si desume una risposta in frequenza lineare fino a 32 hertz, per una sensibilità pari a 88 dB. *All'uso di un 40 watt reali per normali livelli d'ascolto per una stanza fino a 40 mq.* Questa è l'indicazione data dal costruttore per evitare di fornire dati fuorvianti (!?). La Fisica non è mai fuorviante, l'uso che se ne fa, talvolta. L'impedenza sembra abbia un minimo a 4 ohm, valore del tutto normale e comunque non indicativo. Le dimensioni sono di 117 centimetri in altezza per 24 di larghezza e 36 di profondità. Veramente "domestiche", inseribili pressoché ovunque. Ultima nota, sul peso, questo si altamente indicativo: 130 chili imballate... ■

SESSIONE DI ASCOLTO

Un avviso ai naviganti: quando l'audio-recensore si trova a valutare uno o più componenti per lui inediti inseriti nella catena di riproduzione presente in redazione (quindi non la sua personale, sicuramente acusticamente più familiare e – di norma – più roduta) deve tener conto della "gioventù" del prodotto, che solo dopo un uso continuo di qualche settimana, o meglio ancora, mese, raggiungerà la sua piena e reale personalità acustica. Ciò non toglie, che restando di una buona esperienza e tanta umiltà, si sappia riconoscere e distinguere il buono dal meno buono e questo dal decisamente non buono.

Dopo un'oretta abbondante di warm-up, appena sufficiente (è una giornata fredda di dicembre), quasi automaticamente cominciano a scorrere le note che qui di seguito vado ad elencare.

L'emissione nel suo complesso appare dotata di ottimo controllo, con un'impostazione spaziale generale profonda ed ariosa, popolata da dettagli minuscoli e piccole folate armoniche. Questo consente di costruire una ben declinata tridimensionalità dei piani sonori e delle figure musicali nelle quali le voci si inseriscono coerentemente dimensionate e totalmente calzanti. L'impressione che si ricava è molto invitante, avendo sia la tensione partecipativa – dovuta alla percezione di "presenza" – sia il respiro dell'ampio spazio acustico ricostruito tra e oltre i diffusori stessi,

senza fenomeni di scatolarità, merito anche del formidabile cabinet che rende giustizia fino in fondo alla sua denominazione. Lodevole la trasparenza, che non somiglia mai all'artificio della surdefinizione, ma lo è realmente, senza esacerbare talune pecche nelle registrazioni, e su tutto l'arco della risposta fruibile in ambiente. Le alte frequenze sono estese senza enfasi e prive di compressioni e con un tempo di decadimento semplicemente ammirevole. Il medio è obiettivamente comparabile al comportamento della gamma superiore, alla quale è magnificamente saldata senza soluzione di continuità. Scendendo di frequenza, si avverte una gamma bassa molto tenuta, ma funzionale all'ambiente in cui si trova a funzionare. Un aspetto da considerare nel valutare un nuovo prodotto – inoltre – è quello del cablaggio in uso. Spesso, per non dire sempre, cablaggi di presunta classe High-End (da quelli di segnale a quelli di alimentazione), ad alta risoluzione e via scorrendo arrivano a svolgere un ruolo totalmente opposto a quello per cui sono nati. Ovvero arrivano a colorare, limitare, penalizzare le caratteristiche acustiche reali e naturali sia del singolo componente, sia della catena in sé e per sé. Non basta predisporre cavi e cavetti superdimensionati e ipercostosi. Quell'amplificatore potrebbe semplicemente non gradirli (lo si legge spesso anche nei manuali utente di amplificatori e preampli), manifestando una crisi di rigetto attraverso suoni poco musicali,

fuorviando chi lo deve giudicare. Dico questo perché le Tidal Piano sono delle casse molto sensibili e rivelatrici, di per sé prossime alla perfezione accademica per controllo e purezza tonali. Questi magnifici pregi possono però essere sbilanciati tra loro e/o esagerati nella prestazione dall'impiego di un cavo troppo "ligio" in uno dei due versi. In sintesi e conclusione: per trovare il cavo giusto al posto giusto partite da una situazione "zero", con i cavi di alimentazione a corredo e gli altri di classe "basic" (non per forza di costo), prima di passare a materiali e strutture teoricamente più sofisticati. Sono pochi i costruttori di acustiche e/o elettroniche che consigliano





Finiture impeccabili
pur nell'ambito di un design
molto poco caratterizzato.

l'uso di particolari cablaggi. Semmai è vero il contrario e c'è da ricordare che quello dei cavi è un mercato ad alto valore aggiunto e sono pochissimi i veri "costruttori". Evaso questo doveroso capitolo per evitare che possano essere "frintese" realizzazioni di questo calibro, prosegue la stesura delle note. Passando a generi più informativi circa il contrasto dinamico e la risoluzione sotto pressione, devo ancora spendere lodi circa le frequenze inferiori, modulate con proprietà e



Spaccato del diffusore.
Il bello è racchiuso all'interno.



precisione, mai invasive e profonde senza falsa spettacolarità. Gli hertz che si affacciano all'udito sono concreti e non frutto di enfasi o risonanze senza identità. Da qui, un ulteriore pensiero all'efficacia del cabinet laddove questo può farsi pesantemente sentire. Da questo assetto tonale, rischio di ripetermi, mirabilmente omogeneo e completo, si ricava una godibilissima qualità di propulsione ritmica, emotivamente contagiosa, con un meccanismo di scansione degli impulsi e delle

Dietro la piastra con i morsetti per i diffusori
si intravede parte del cross-over.



susseguenti armoniche di fabbricazione svizzera. In fondo le Tidal non vengono da molto lontano...

Il dono maggiore, a mio modo di vedere, è pertanto la capacità delle Piano nell'essere suadentemente convincenti e credibili in toto, senza diventare didascaliche in qualche aspetto o lasciando spazio a qualche elemento decisamente limitante. Sono raffinatamente musicali quanto acusticamente informative al contempo. Suonano con poco, purché di grande qualità, e con generosità, senza le bizzesze di tante (presunte) "prime donne" che funzionano solo con un amplificatore, in un solo ambiente e per un solo giorno al mese. Sono rispettose dell'anima, dell'essenza della Musica e per questo vanno rispettate a loro volta.

CONCLUSIONI

Non costano poco, ma questo lo si sapeva dall'inizio. In compenso, si sa per quale motivo: la costruzione, i materiali, le prestazioni sono quelle di un prodotto di grande, grandissimo livello che può arrivare a valere quel che chiede in virtù di un mercato che offre - allo stesso prezzo - prodotti ben più "cantinari" e pretenziosi. In questo le Tidal Piano sono tedesche fino in fondo, sperando che questo non rappresenti il limite.

Il "made in Germany" non è sinonimo di grande qualità solo per le auto. **FDS**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: Sistema di altoparlanti da pavimento
Drivers: Tweeter Scan Speak Revelator 97000 modificato 2,8 cm seta; Woofer 2x SEAS Excel 17,8 cm magnesio (realizzati su specifica)
Cabinet: HP-MDF (3,8 cm) realizzato con tecnologia RMD, inclinazione 4 gradi sull'asse verticale
Morsettiera: 100 Ampere placcata oro
Impedenza: 4-6 Ohms
Risposta in frequenza: estremamente lineare, F3 = 32 Hz
Sensibilità: 88 dB
Amplificazione raccomandata: da 50W/8 Ohms di qualità
Dimensioni (h x l x p): 117x24x36 cm
Peso: 130 kg /paio (incluso imballo)
Prezzo IVA inclusa: euro 14.900,00 finitura Piano Black
Distributore: Mondo Audio
Tel. 035 56.15.54 - Web: www.mondoaudio.it